



## **SINTESI E SPUNTI A CURA DI CIVICVM**

### **1. Le entrate**

Il finanziamento di un Comune è composto da tre grandi voci, le entrate tributarie, quelle dovute a trasferimenti da altri livelli di governo (Stato e Regione) e quelle legate alla capacità di valorizzare beni e servizi dell'ente.

Il Comune di Firenze presenta entrate complessivamente superiori alla media nazionale. Questo dato complessivo è l'effetto di risultati differenti sulle singole componenti. In particolare, per quanto concerne le entrate correnti:

- l'imposizione fiscale è superiore alla media nazionale (692 €/abitante rispetto a 558 €/abitante);
- i trasferimenti dallo Stato sono inferiori alla media (404 €/abitante rispetto a 465 €/abitante);
- il Comune ha una buona capacità di gestione di beni e servizi, tra le più alte tra le città analizzate. Le entrate extra-tributarie ammontano a 527 €/abitante.

Sul fronte delle entrate in conto capitale, si rileva che i trasferimenti da parte dello Stato (29 milioni di euro) sono tra i più bassi in assoluto, e sono limitati anche i trasferimenti che il Comune riceve da parte della Regione (37 €/abitante rispetto a un dato medio di 105 €/abitante). Se i trasferimenti in conto capitale fossero in linea con la media nazionale, Firenze avrebbe almeno 25 milioni di euro in più e potrebbe di conseguenza investire quasi il 50% in più.

Infine è interessante sottolineare che le alienazioni sono poco più della metà rispetto alla media nazionale (31 €/abitante rispetto a 53 €/abitante nel resto di Italia).

## 2. Le spese

Il 2007 ha segnato una leggera riduzione della spesa complessiva, che è diminuita di un punto percentuale, attraverso il calo sia delle spese correnti sia degli investimenti.

Le politiche a cui il Comune di Firenze destina le proprie risorse in misura molto superiore rispetto alla media nazionale sono quelle relative alla **spesa sociale**, all'**istruzione**, alla **viabilità**, alla **polizia** e alla **cultura**.

La funzione **sociale** assorbe circa il 16% della spesa corrente con una spesa procapite che ammonta a 241 €/abitante rispetto a 220 €/abitante nel resto di Italia. Quasi il 40% di queste risorse è dedicato agli asili nido, per i quali la spesa procapite è pari a 92 €/abitante rispetto ad un dato medio di 64 €/abitante. Il Comune ha una spesa procapite superiore alla media anche per strutture residenziali e ricoveri per anziani e servizi di prevenzione e riabilitazione, per quanto, in termini percentuali, questi servizi assorbano una quota più modesta di risorse (meno del 20%).

Un ulteriore 38% di risorse sono dedicate al servizio di assistenza e beneficenza. In particolare, ogni cittadino fiorentino, attraverso il proprio Comune dona 91 € all'anno in assistenza e beneficenza e servizi alla persona (tuttavia questo dato è inferiore alla media nazionale). Complessivamente circa 33 milioni annui vengono dedicati ai più bisognosi.

Considerando, la spesa in conto capitale, si evidenzia che gli investimenti nella funzione sociale sono inferiori alla media nazionale, con una sola eccezione, rappresentata dalla voce assistenza e beneficenza alla persona.

Anche la funzione **territorio e ambiente** copre circa il 16% della spesa corrente e, in questo caso, la spesa pro-capite risulta essere in linea alla media nazionale. Tuttavia, Firenze è tra i Comuni che spendono di più per il servizio di smaltimento rifiuti (194€/abitante - Al fine di garantire la comparabilità con gli altri comuni analizzati si sono qui considerate le tariffe gestite dalla società addetta all'erogazione del servizio). Inoltre, gli investimenti in territorio e ambiente assorbono complessivamente il 20% delle spese in conto capitale e sono di fatto la seconda voce di investimento del Comune, pur risultando inferiori alla media nazionale. Per essere allineato alla media, il Comune dovrebbe quasi raddoppiare gli investimenti.

Per l'**istruzione** la spesa di Firenze è decisamente superiore alla media nazionale. Questa funzione assorbe circa il 12% della spesa corrente: spendendo 178 €/abitante, Firenze è il terzo Comune italiano dopo Torino e Bologna. Il Comune, spende quasi il doppio degli altri comuni per assistenza, trasporto e refezione scolastica (82€/abitante rispetto a 47 €/abitante) e oltre sei volte la media nazionale per l'istruzione secondaria superiore (43 €/abitante rispetto a 7 €/abitante).

Le spese connesse alla **viabilità** assorbono un altro 9% di risorse comunali. In particolare i trasporti pubblici sono il servizio su cui il Comune spende di più: 34 milioni di euro (Si fa riferimento esclusivamente alle spese sostenute dal Comune, senza includere quanto speso e investito dalle Partecipate pari a 93 €/abitante): dato superiore alla media nazionale, 80 €/abitante, anche se nettamente inferiore al valore massimo registrato- 617 €/abitante. Gli investimenti in viabilità assorbono complessivamente il 44% delle spese in conto capitale e sono la prima voce di investimento del Comune, pur risultando, anche in questo caso, inferiori alla media nazionale. Per essere allineato alla media, il Comune dovrebbe incrementare gli investimenti del 50%.

Firenze spende di più per la gestione corrente dei suoi **musei, biblioteche e teatri** (61 €/abitante) rispetto agli altri Comuni italiani (47 €/abitante). Anche se gli investimenti – anche in questo caso - sono inferiori alla media nazionale con 13 €/abitante rispetto a 17 €/abitante nel resto di Italia. Complessivamente gli investimenti in cultura assorbono il 6% del totale delle spese in conto capitale.

Infine la **polizia locale** assorbe circa il 7 % della spesa corrente di Firenze. Considerando il procapite, le spese per la polizia sono sostanzialmente superiori alla media nazionale (104 €/abitante rispetto a 71 €/abitante nel resto di Italia). Questo dato è peraltro superiore rispetto sia ai Comuni di dimensioni comparabili (82 €/abitante) sia alle altre città del centro Italia (79 €/abitante).

Infine, il livello delle spese di **auto-amministrazione** è superiore alla media nazionale e l'incidenza percentuale delle spese di auto-amministrazione sulle spese correnti è pari al 32%. Se il Comune riducesse l'incidenza delle spese di autoamministrazione allineandosi alla *best practice* potrebbe recuperare 62 milioni di euro.

Al contrario, gli investimenti del Comune di Firenze in questo settore sono circa un terzo rispetto alla media nazionale (29 €/abitante rispetto a un dato medio di 78 €/abitante).

### **3. La qualità e l'efficienza nella gestione dei servizi**

Tutti i servizi pubblici dovrebbero essere pubblicamente monitorati e confrontati per verificarne efficienza ed efficacia, Civicum per il momento ne ha messo sotto osservazione quattro tra i più importanti. Ci auguriamo che in un futuro prossimo ciò sia fatto direttamente dalla Pubblica Amministrazione.

La qualità e l'efficienza nella gestione dei servizi erogati dal Comune di Firenze sono in generale buone. In particolare:

- A Firenze la popolazione infantile sta crescendo maggiormente rispetto alle altre realtà considerate. La politica asili nido appare prioritaria: la spesa per residente e per residente 0-3 anni è infatti superiore sia alla media nazionale sia alla media dei comuni confrontabili per dimensione e localizzazione geografica. Le misure di efficacia offrono un quadro contrastante: in alcune il comune di Firenze eccelle (es. posti disponibili per residente); in altre invece si registrano prestazioni inferiori alla media nazionale (es. numero di educatori).
- Ogni commento sulla sicurezza deve naturalmente tenere in considerazione il fatto che numerosi fattori oltre alle azioni implementate dal Comune influenzano i risultati ottenibili. Inoltre, in questo campo il confronto ha più senso tra comuni omogenei in assoluto (il livello di criminalità delle grandi città è "naturalmente" superiore rispetto a quello dei piccoli centri). Considerando gli aspetti esaminati nello studio, il comune di Firenze offre dei buoni risultati su tutte le dimensioni analizzate. La spesa del Comune è superiore rispetto alle altre realtà considerate, mentre, con l'eccezione dell'illuminazione pubblica, tutte le misure di presidio del territorio sono superiori alla media nazionale. I dati su episodi criminali "gravi" (quali rapine e omicidi) sono migliori rispetto alla media nazionale, mentre superiore è il numero di borseggi (seppur in calo rispetto a dieci anni fa).

### **4. L'equilibrio finanziario e patrimoniale**

Il 2007 ha segnato un certo incremento dell'attivo patrimoniale del Comune (circa 100 €/abitante). Sulla base dei dati di bilancio, inoltre, il livello di indebitamento appare piuttosto limitato e ben bilanciato dal patrimonio del Comune: il rapporto mezzi di terzi su mezzi propri è infatti tra i più bassi tra i Comuni analizzati (0,32).